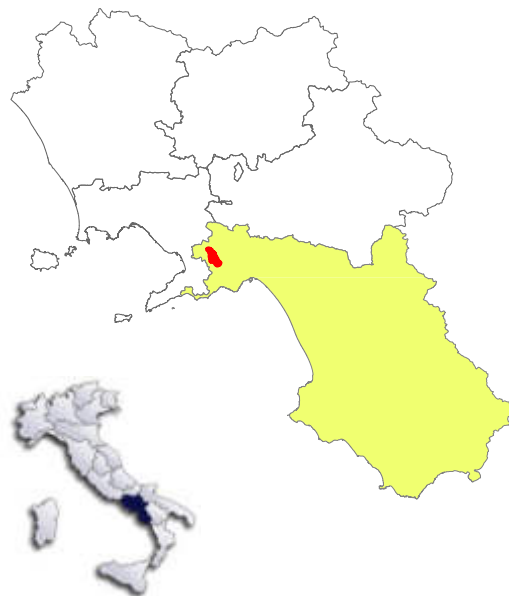




PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



COMUNE DI SAN SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROCEDURE OPERATIVE MODELLO D'INTERVENTO

Cod elaborato:PCSEMRG00RE02E

Redazione:



Arch. Angela FUSCHINI
Geol. Domenico IANNIELLO
Dott. Gianluca MASOTTA

Il R.U.P.: Arch. Vito D'AMBROSIO

Il Sindaco: Sig. Antonio LA MURA

DATA:03/2023



Indice

Allegato 1: Procedure operative rischio idraulico - idrogeologico	2
Allegato 2: Procedure operative rischio sismico	6
Allegato 3: Procedure operative rischio incendi boschivi	7
Allegato 4: Procedure operative pericolosità neve	9
Allegato 5: Procedure operative scomparsa persone	11
Allegato 6: Procedure operative rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)	12
Allegato 7: Procedure operative rischio da ondate di calore.....	12
7.1 Proposta organizzativa per fronteggiare l'emergenza da ondate di calore.....	13
7.1.1 Definizione fragilità dell'anziano:.....	13
7.1.2 Definizione onda di calore:	13
7.1.3 Piani di risposta	13

Allegato 1: Procedure operative rischio idraulico - idrogeologico

Stato di attivazione	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
SA0 - Pre-allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - Caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.
SA1 - Attenzione	Ordinaria		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - Scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. - Caduta massi <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc...) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
			<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
			<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

PROCEDURE OPERATIVE MODELLO DI INTERVENTO

Titolo sintetico

Piano di Protezione Civile

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

SA2 - Pre-allarme	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc) - Caduta massi in più punti del territorio. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pin terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione dei servizi; - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
SA3 - Allarme	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - Rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - Occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. - Caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - Danni o distruzioni di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti, e altre opere idrauliche; - Danni a beni e servizi; - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche in aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - Fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

PROCEDURE OPERATIVE MODELLO DI INTERVENTO

Titolo sintetico

Piano di Protezione Civile

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

- Pre-allerta	- Presidio operativo
- Attenzione	- Presidio operativo - Funzioni di supporto (C.O.C. ridotto se del caso)
- Pre-allarme	- Presidio operativo - C.O.C. (C.O.C. ridotto, se del caso)
- Allarme	- Presidio operativo - C.O.C.

Tabella 1 Stati di Attivazione

Pre-allerta	<p>Funzionalità del sistema di Allertamento locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali, Prefettura UTG, Regione • Individua i referenti dei presidi territoriali che dovranno reperire ogni utile informazione necessaria alla valutazione dell'evento
Attenzione	<p>Presidio operativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene il flusso informativo con la Prefettura UTG, la Regione e le strutture operative presenti sul territorio comunale e le informa della attivazione del Presidio Operativo • Allerta i responsabili/referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi e li informa della attivazione della fase di Attenzione <p>Coordinamento operativo locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'attivazione di squadre di presidio territoriale per le attività di sopralluogo, valutazione e intervento • Attiva, se del caso, determinate Funzioni di Supporto (Centro Operativo Comunale ridotto)
Pre-allarme	<p>Coordinamento operativo locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie • Dispone sul territorio le risorse operative comunali disponibili necessarie alle attività di soccorso, evacuazione, assistenza alla popolazione
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento operativo locale • Il C.O.C. coordina le attività di soccorso, assistenza alla popolazione, superamento dell'emergenza

Tabella 2 Stati di Attivazione e attività

PROCEDURE OPERATIVE MODELLO DI INTERVENTO

Titolo sintetico

Piano di Protezione Civile

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Fase di attenzione

Responsabile della Protezione Civile:	<ul style="list-style-type: none"> - attiva la fase di primo allertamento contattando i responsabili delle stazioni di monitoraggio per poter seguire l'evoluzione delle condizioni meteo; - attiva la fase di pre-allarme nel caso in cui informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi della situazione in senso peggiorativo; - informa del cessato preallarme qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità.
--	--

Fase di preallarme

Responsabile Comunale di Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> - Convocare e riunire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in modo da poter essere supportato nei preparativi atti a fronteggiare l'imminente arrivo dell'emergenza; - mantenere i contatti con gli organi di informazione; - valutare l'opportunità di informare la popolazione residente nelle zone a rischio; - coordinarsi con i Responsabili di Protezione Civile dei Comuni limitrofi eventualmente interessati
I costituenti il C.O.C	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare l'evento in base ai precedenti storici ed alle analisi dei possibili sviluppi; - controllare le risorse verificandone la disponibilità e l'efficienza; - eseguire le mansioni di propria competenza

Fase di allarme:

Responsabile Comunale di Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> - attivare i costituenti il C.O.C.
I costituenti il C.O.C	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa; - stabilire i collegamenti con la Prefettura e la Provincia per la predisposizione all'invio nelle aree di ricovero dell'eventuale materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di ricovero; - predisporre e curare l'organizzazione preliminare delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse; - allertare l'Ufficio Tecnico e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità delle aree di accoglienza; - predisporre l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza

Allegato 2: Procedure operative rischio sismico

Fase di allerta.	
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> - Istituisce il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa - Preallerta e attiva la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C. - Imposta la Pianificazione dell’Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune - Ordina, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità - Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l’agibilità, avvalendosi della Funzione 6: Censimento Danni a persone e cose - Dispone le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. FF., delle Forze dell’Ordine e del Volontariato avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità - Attiva le aree di emergenza, avvalendosi della Funzione 4: Risorse di Mezzi e Materiali - Se necessario, effettua la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della Funzione 5: Risorse di Materiali e Mezzi - Attua la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria - Dispone l’invio di squadre operative dei VV. FF. per le operazioni di soccorso, avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità - Qualora disponibili e se necessario, coordina l’impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 3: Volontariato - Attiva e mantiene costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media - Prosegue nell’opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione - Dispone le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità - Provvede all’immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e della Funzione 6: Censimento Danni a persone e cose - Aggiorna le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc, avvalendosi della Funzione 6: Censimento Danni a persone e cose e della Funzione 9: Assistenza alla Popolazione - Qualora disponibili, coordina l’impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 3: Volontariato - Mantiene costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità.

Allegato 3: Procedure operative rischio incendi boschivi

Pre-allerta	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio operativo
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio operativo • Funzioni di supporto (C.O.C. ridotto se del caso)
Pre-allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio operativo • C.O.C. (C.O.C. ridotto, se del caso)
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio operativo • C.O.C.

Fase di pre-allerta	
Personale addetto alla ricezione dei messaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve la comunicazione della SOUP e risponde confermando la ricezione del messaggio; - Contatta il Sindaco; - Verifica lo stato dei mezzi di ricezione dei messaggi di emergenza (fax, mail, etc.);
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il presidio operativo; - Attiva il presidio territoriale; - Comunica l'attivazione del presidio territoriale e del presidio operativo alla Prefettura di Salerno, alla Sala Operativa Regione Campania e alla Provincia di Salerno – Protezione Civile; - Contatta il responsabile del presidio operativo e del presidio territoriale; - Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio operativo
Responsabile del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede a garantire un facile accesso alla cartografia di emergenza; - Verifica lo stato di manutenzione dei mezzi comunali; - Verifica la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto; - Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale; - Dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale ai fini di prevenzione incendi; - In caso di minaccia del territorio, riferisce lo stato del monitoraggio del territorio al Sindaco
Responsabile del presidio territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio operativo; - Coordina le squadre per il controllo dei punti critici indicati in cartografia; - Coordina le squadre per la verifica periodica dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza riportate in cartografia.

Fase di attenzione	
Personale addetto alla ricezione dei messaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve la comunicazione dal COM e risponde confermando la ricezione del messaggio; - Contatta il Sindaco.
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il presidio operativo; - Attiva il presidio territoriale; - Comunica l'attivazione del presidio territoriale e del presidio operativo alla Prefettura di Salerno, alla Sala Operativa Regione Campania e alla Provincia di Salerno – Protezione Civile; - Contatta il responsabile del presidio operativo e del presidio territoriale; - Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio operativo

PROCEDURE OPERATIVE MODELLO DI INTERVENTO

Titolo sintetico

Piano di Protezione Civile

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Responsabile del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - analizza la cartografia di emergenza - verifica lo stato di manutenzione dei mezzi comunali - dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale - Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale; - Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto, e li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo; - Verifica la posizione dell'incendio nella tavola degli esposti e dell'emergenza; - Verifica l'evoluzione dell'evento tramite le comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale; - Informa il Sindaco circa l'evoluzione dell'evento
Responsabile del presidio territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforza il presidio territoriale nella zona limitrofa all'incendio, coordinando le squadre per il controllo dei punti critici indicati in cartografia; - Coordina le squadre per la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza riportate in cartografia. - Comunica al responsabile del presidio operativo l'evoluzione.

Fase di preallarme	
Sindaco e responsabile del COC	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il presidio operativo; - Attiva il presidio territoriale; - Comunica l'attivazione del presidio territoriale e del presidio operativo alla Prefettura di Salerno, alla Sala Operativa Regione Campania e alla Provincia di Salerno – Protezione Civile; - Convoca il responsabile della funzione tecnica e pianificazione e le altre funzioni di supporto; - Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione, dal COM e dalla Prefettura; - Valuta, di concerto col responsabile della funzione tecnica, l'attuazione del piano di traffico; - Valuta, di concerto col responsabile della funzione tecnica, l'evacuazione della popolazione esposta al rischio; - Valuta ed eventualmente richiede il supporto alla Prefettura per l'evacuazione della popolazione

Fase di allarme	
Sindaco e responsabile del COC	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il presidio operativo; - Attiva il presidio territoriale; - Comunica l'attivazione del presidio territoriale e del presidio operativo alla Prefettura di Salerno, alla Sala Operativa Regione Campania e alla Provincia di Salerno – Protezione Civile; - Comunica al responsabile della funzione strutture operative di procedere alla chiusura della viabilità interessata dall'evento; - Comunica al responsabile della funzione mezzi di procedere all'immediata evacuazione della popolazione esposta al rischio; - Richiede se necessario il supporto alla Prefettura per l'evacuazione della popolazione; - Predisporre le ordinanze per l'esecuzione di lavori in somma urgenza; - Provvede a garantire la funzionalità ordinaria della struttura comunale.

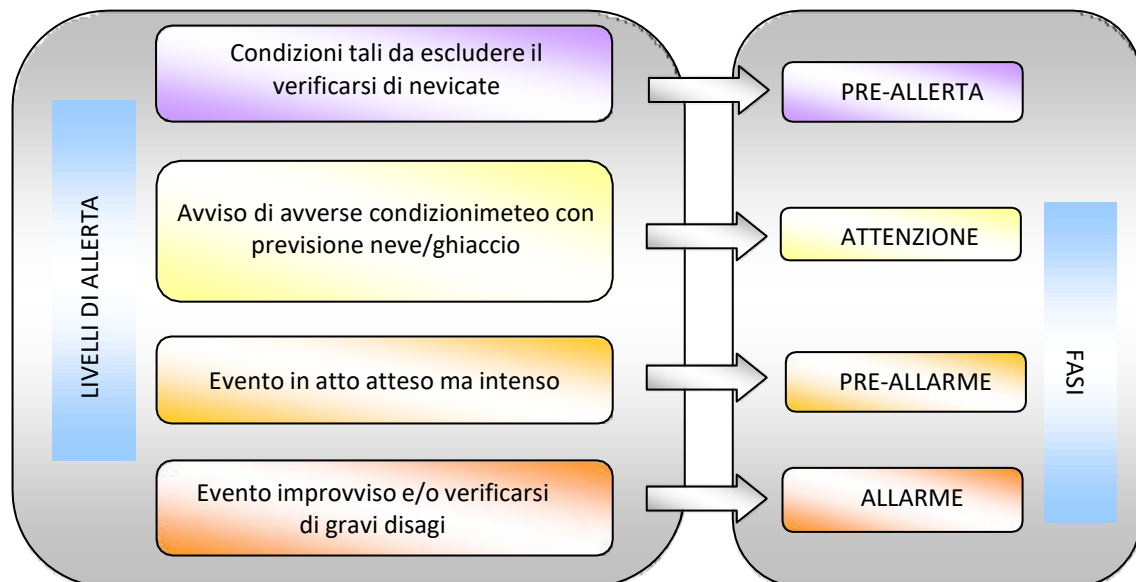
Allegato 4: Procedure operative pericolosità neve

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Regionale della Campania, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

Fase di attenzione	
Direttore della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> - da comunicazione alle strutture dell'Amministrazione Comunale, agli Enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato - convoca il COC senza considerare la valutazione delle criticità delle strutture.

Fase di pre-allarme	
Direttore della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> - da comunicazione alle strutture dell'Amministrazione Comunale, agli Enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato - convoca il COC considerando la valutazione delle criticità delle strutture

Fase di allarme	
Direttore della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> - dà comunicazione alle strutture dell'Amministrazione Comunale, agli Enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato - convoca il COC considerando la valutazione delle criticità delle strutture.



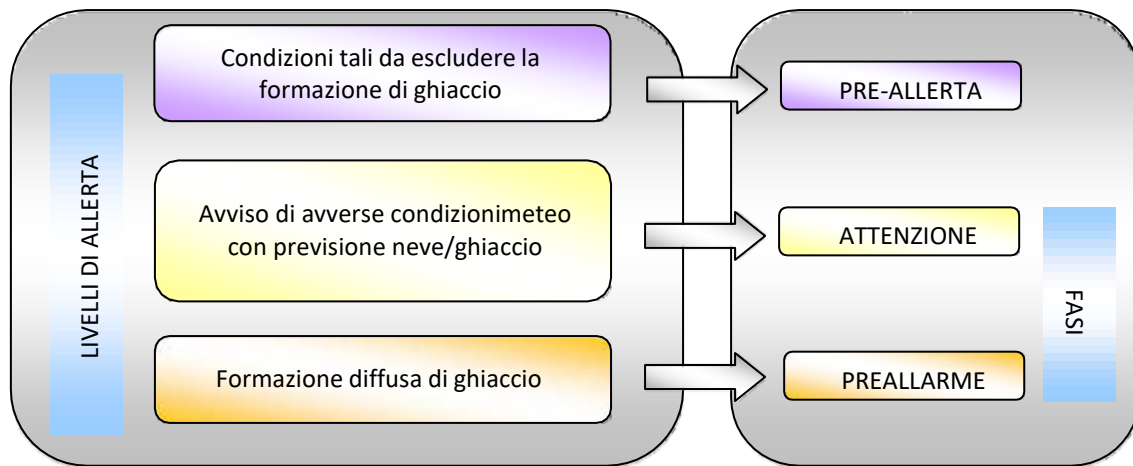
La fase di attenzione per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area

comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La fase di preallarme si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La fase di allarme viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...)

GHIACCIO



Allegato 5: Procedure operative scomparsa persone

ALLARME SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA
ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA
<p>L'Ente che ha ricevuto l'iniziale informazione, dopo aver verificato attraverso il 118 gli accessi al Pronto Soccorso degli ospedali di riferimento rimette tempestivamente tale notizia alla Prefettura trasmettendo contestualmente la scheda informativa proponendo l'attivazione del Piano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Prefettura eserciterà il coordinamento generale trasmettendo la scheda unitamente all'eventuale fotografia disponibile, ai soggetti che concorrono nelle attività di ricerca, nonché ad altri soggetti il cui coinvolgimento sia valutato opportuno nel caso specifico, tenuto conto delle caratteristiche della persona - età (minorenne, maggiorenne, ultra65enne), sesso, nazionalità - nonché della possibile motivazione della scomparsa. - In ogni caso, la Prefettura informa tempestivamente della scomparsa: <ul style="list-style-type: none"> · la Presidenza del Consiglio dei Ministri; · Dipartimento della Protezione Civile; · il Ministero dell'Interno; · Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse; · il Comune o i Comuni della Provincia interessati in relazione alla tipologia dello scenario di riferimento ed alla individuazione dell'area indicata nella scheda informativa come presumibile luogo della scomparsa; · la Provincia, affinché svolga l'attività di supporto nell'ambito del Sistema regionale di Protezione civile, gestendo i rapporti con la Regione. - il Comune interessato dalla scomparsa, su richiesta della Prefettura, attiva il Volontariato di Protezione Civile e ne danno comunicazione all'unità operativa della protezione civile della Provincia di Salerno, che provvederà a richiedere il relativo nulla osta alla struttura regionale di protezione civile.
PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO E COLLEGMENTI
<p>La struttura di coordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> · individua e circoscrivere la zona di ricerca, fornendo ove possibile cartografia idonea a tutti i partecipanti alle ricerche; · forma le squadre di ricerca in ragione delle peculiarità tecnico-operative del personale dei soggetti partecipanti; · fornisce le indicazioni dei canali radio e dei collegamenti telefonici; · fornisce ogni eventuale indicazione all'esecuzione delle attività, ivi compresi i dettagli per il vettovagliamento del personale impiegato in ricerca; · mantiene i contatti con il Sindaco del luogo interessato; · mantiene i contatti con la Prefettura.
GESTIONE DELL'INTERVENTO
<p>La struttura di coordinamento, individuata l'area su cui concentrare le ricerche ed attribuiti i relativi incarichi, seguirà, con l'ausilio dei singoli rappresentanti dei soggetti intervenuti, lo sviluppo dell'attività di ricerca.</p>
SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE
<ul style="list-style-type: none"> - Qualora vengano meno le condizioni che hanno determinato la denuncia di scomparsa, il denunciante, venutone a conoscenza, ne deve dare immediata comunicazione alle Forze di Polizia, che informeranno prontamente il Prefetto. - La sospensione delle ricerche sarà decisa dalla struttura di coordinamento fatte salve eventuali diverse indicazioni dell'A.G., previa comunicazione alla Prefettura. - La chiusura delle attività di ricerca verrà invece disposta dalla Prefettura, fatte sempre salve eventuali diverse indicazioni dell'A.G., sentito il parere della struttura di coordinamento. - La sospensione o la chiusura dovrà essere manifestata ai membri dei soggetti partecipanti alle ricerche, che provvederanno ad informare le rispettive Amministrazioni di appartenenza. Prima della sospensione definitiva o temporanea delle ricerche la struttura di coordinamento si accerterà dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

Allegato 6: Procedure operative rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)

FASE DI PRE-ALLARME	
Polizia Municipale	<p>INFORMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Funzionario comunale reperibile di Protezione Civile; - il Comandante del Corpo di Polizia Municipale; - il Responsabile del Nucleo comunale di Protezione Civile.
FASE DI ALLERTAMENTO	
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> - allerta la Polizia Municipale affinché, con il supporto del Volontariato, possa dare eventuali informazioni alla popolazione circa la durata del black-out nelle aree colpite. <p>Nel caso del black-out programmato</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiede alla Società Elettrica di pianificare l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica in modo da salvaguardare i luoghi vulnerabili o luoghi in cui dimorino persone che necessitano di apparecchiature elettriche per la sopravvivenza.
FASE DI ALLARME/EMERGENZA	
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il C.O.C - Contatta la società erogatrice per avere chiarimenti in merito alle utenze sprovviste di corrente elettrica e si procede ad individuare l'area colpita dal black-out ed a stimare la quantità di cittadini che necessitano di soccorso, anche sulla base delle segnalazioni trasmesse dagli stessi. - Provvede a tenere informati Prefettura, Provincia e Regione. - Se necessario provvede al trasferimento c/o strutture più idonee di persone disabili o la cui sopravvivenza è legata ad apparecchi elettromedicali

Allegato 7: Procedure operative rischio da ondate di calore.

CONDIZIONE DI PACE.	
Viene diramato il bollettino sulla previsione delle condizioni meteorologiche riguardo alla formazione delle bolle di calore.	
Attenzione.	
Sindaco (o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta ARPA Campania, ASL e Provincia di Salerno per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica; - Mantiene i contatti con l'ASL per identificare e censire le persone a rischio; - Organizza l'informazione alla popolazione attraverso radio, televisione e giornali, ed inoltre attraverso manifesti, volantini etc...; - Attiva per organizzare la predisposizione di ambienti adatti ad ospitare in emergenza le persone a rischio; - Attiva la predisposizione logistica con verifica della disponibilità di personale, approvvigionamento di acqua e medicinali, verifica delle possibilità di trasporto verso i luoghi climatizzati; - Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato per verificare la loro eventuale disponibilità.
PREALLARME.	
Sindaco (o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> - Informa la popolazione sulle previsioni meteorologiche e sulle condizioni di disagio; - Mantiene i contatti con l'ASL per organizzare la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio e degli eventuali effetti sulla salute; - In raccordo con l'ASL verifica che i soggetti a rischio abbiano una conoscenza aggiornata del problema e comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore evitando conseguenze sulla salute; - Mantiene i contatti con l'ASL per invitare i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie; - Mantiene i contatti con l'ASL per contattare analogamente i medici che hanno in carico le persone a rischio ricordando loro la situazione in corso; - Informa della situazione gli Enti gestori di acqua ed energia elettrica ed invitarli a non effettuare interventi di manutenzione con interruzioni di servizio salvo in casi indifferibili.

ALLARME	
Sindaco (o Suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> - Dispone eventuali trasferimenti di persone a rischio in locali condizionati, e provvedere alla loro eventuale assistenza; - Rende nota la situazione di emergenza a: <ul style="list-style-type: none"> · Circoscrizioni · Comuni limitrofi · Provincia di Salerno · Sala Operativa Regionale · Comando Provinciale VV.F. · Prefettura di Salerno · Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, altre forze) · Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale · Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile - Si preoccupa di riportare le persone ai loro domicili al cessato allarme.

7.1 Proposta organizzativa per fronteggiare l'emergenza da ondate di calore

La proposta seguente è articolata secondo una matrice fase di emergenza/fragilità dell'anziano, dalla quale risultano 9 livelli di risposta organizzativa. Esistono numerosi programmi analoghi adottati nelle recenti emergenze da varie città italiane.

		Livello di fragilità dell'anziano		
		Basso	Medio	Alto
Fase di emergenza	Attenzione	Piano A	Piano B	Piano C
	Preallarme	Piano D	Piano E	Piano F
	Allarme	Piano G	Piano H	Piano I

7.1.1 Definizione fragilità dell'anziano:

Livello basso: Età > 75 anni, Solitudine.

Livello medio: Età > 75 anni, Presenza di altre patologie, Solitudine.

Livello alto: Età > 80 anni, Presenza di altre patologie, Più di un ricovero nell'ultimo anno, Solitudine.

7.1.2 Definizione onda di calore:

Livello di attenzione: Masse d'aria a rischio a 72 ore.

Livello di allarme: Masse d'aria a rischio a 72 ore ed eccesso di eventi sanitari.

Livello di emergenza: Masse d'aria persistenti per + di 2 giorni.

7.1.3 Piani di risposta

- **Piano A:** Possibile contatto telefonico o visita bisettimanale. Verifica condizioni di salute settimanale.
- **Piano B:** Contatto telefonico o visita a giorni alterni. Verifica condizioni di salute settimanale.
- **Piano C:** Contatto telefonico o visita quotidiana. Verifica condizioni di salute settimanale.
- **Piano D:** Annuncio radio-televisivo, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool, Offerta quotidiana di acqua da bere, Ridurre l'uscita in orari caldi, Recarsi in centri climatizzati.

PROCEDURE OPERATIVE MODELLO DI INTERVENTO

Titolo sintetico

Piano di Protezione Civile

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

- **Piano E:** Annuncio radio –televisivo, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool Offerta quotidiana di acqua da bere, Ridurre l'uscita in orari caldi, Recarsi in centri climatizzati, Verifica assunzione dei medicinali.
- **Piano F:** Annuncio radio–televisivo, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool, Offerta quotidiana di acqua da bere, Ridurre l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Verifica assunzione dei medicinali
- **Piano G:** Allarme radio-televisivo ogni tre ore, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool Offerta quotidiana di acqua da bere, Evitare l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Verifica assunzione dei medicinali, Trasporto condizionato in luoghi condizionati, Contatto col medico di base, allerta i pronto soccorso.
- **Piano H:** Allarme radio-televisivo ogni tre ore, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool Offerta quotidiana di acqua da bere, Evitare l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Attivare assistenza domiciliare, Verifica assunzione dei medicinali Trasporto condizionato in luoghi condizionati, Contatto col medico di base, Allerta i pronto soccorso.
- **Piano I:** Allarme radio-televisivo ogni tre ore, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool Offerta quotidiana di acqua da bere, Evitare l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Attivare assistenza domiciliare, Verifica assunzione dei medicinali, Immediato trasporto condizionato in luoghi condizionati, Contatto col medico di base, Allerta i pronto soccorso.